



La deposizione del pentito Francesco Marino Mannoia nell'aula bunker di Rebibbia. In primo piano, i pm Guido Lo Forte e Gioacchino Natoli

nostro servizio

ROMA (a.z.) — Nessun confronto. Giulio Andreotti e Francesco Marino Mannoia non si ritroveranno faccia a faccia. I difensori del senatore a vita dicono che «tecnicamente» non è possibile prima che l'imputato venga interrogato. Ma lui, l'imperturbabile Giulio, dice semplicemente che non chiederà il confronto «perché sarebbe inutile. Figuriamoci se Mannoia direbbe mai cose diverse da quelle che ha detto oggi. Non lo farebbe mai, perderebbe il suo status symbol di pentito e allora, se ognuno resta sulle sue posizioni, a che serve il confronto?».

“Non sono un angelo ma la mia parola vale di più”

È sereno come sempre l'imputato Andreotti, dopo aver sentito per sette ore le accuse del pentito.

Senatore, Marino Mannoia ha appena riconosciuto in fotografia la villa in cui dice di averla vista incontrare i boss. Ma lei ci è mai stato?

«No, naturalmente».

Insomma, è la sua parola contro quella del pentito?

«Non penso di essere un angelo, ma penso di valere qualcosa di più di Francesco Marino Mannoia».

Senatore, Mannoia avrebbe dunque mentito su tutta la linea? Eppure gli hanno massacrato una famiglia, è un pentito definito estremamente attendibile.

«Sarà attendibile, ma non per quello che mi riguarda. Quello che ha dichiarato oggi sono tutte calunnie, ordite da chissà chi. Ho sentito che parlando di Totuccio Inzerillo, a proposito del separatismo siciliano, Mannoia ha parlato di un suggeritore americano.

L'INTERVISTA

La reazione del senatore

“Solo calunnie che qualcuno ha suggerito”

Giulio Andreotti



Ora a me non piace parlare di complotti, ma qualcuno deve pur avere suggerito a questi collaboratori le cose assurde di cui mi accusano. Anche perché, fino a quando parlano di cose che altri gli hanno riferito, passi, ma quando uno viene a dire di avermi visto con i suoi occhi e racconta particolari e dettagli falsi, non posso pensare altro. E poi, io sarei stato un sordomuto, visto che andavo a sentire le lamentele di questo e di quello, ma non facevo mai nulla».

Senatore, entriamo nel me-

rito di queste calunnie. I boss le avrebbero chiesto un intervento su Mattarella, ma veramente lei non era a conoscenza delle difficoltà che stava incontrando l'ex presidente della Regione Siciliana pochi mesi prima di morire?

«No, assolutamente no. Non capisco davvero perché i capi della mafia avrebbero dovuto pregare me di correre ai ripari, di prendere delle misure. E poi, dato e non concesso che Mattarella li avesse aiutati, non solo ho dei dubbi, ma non credo affatto che Piersanti

Mattarella avesse avuto rapporti con la mafia. Penso a lui come a una persona assolutamente ineccepibile. E, infine, a che titolo dovevo intervenire io in quelle situazioni siciliane?»

Senatore, torniamo all'incontro con Bontade, come ha fatto Mannoia a riconoscere quella casa?

«È stato lui stesso a dire che nella casa di questo Inzerillo c'era stato altre volte. E allora che razza di riconoscimento è?».

Insomma, la deposizione di Mannoia non la preoccupa?

«E di che cosa dovrei preoccuparmi? Sono tutte cose senza senso».

Come mai non lo ha querelato, come ha fatto qualche giorno fa con Francesco Di Carlo?

«Non ho potuto farlo perché quando Mannoia ha raccontato questi fatti, il procuratore distrettuale di New York fece presente alle autorità giudiziarie italiane che quelle cose di cui Mannoia si accusava e che riferiva non potevano essere usate contro di lui. Ora dice di avere rinunciato all'immunità, però, per quel che ne so, si è accusato di una ventina di omicidi, ed ha solo una condanna di otto anni peraltro sospesa in attesa che si definiscano gli altri processi e che si faccia il cumulo. Nel frattempo saremo arrivati al millennio e io spero almeno che questa storia si sarà definita».

Senatore, ma quel quadro di cui parla Mannoia, alla fine lei lo ha ricevuto?

«Ma no, e poi non scherziamo, mettere insieme il Caravaggio e Novella Parigini!».

“Quel quadro? Per favore non si può scherzare”

ti, stai attento al cancello». Arrivati lì c'era un gruppetto di uomini d'onore, Salvatore Inzerillo, Santino Inzerillo, Giuseppe Albanese, Girolamo Teresi. Dopo circa un'ora sentimmo il clacson di un'auto ed andai ad aprire il cancello. Era l'Alfa Romeo dei Salvo, una macchina blu che conoscevo molto bene. Nino Salvo guidava, Ignazio Salvo era accanto a lui, Andreotti dietro. La macchina entrò, Andreotti scese dalla macchina e si scrutò attorno.

“Enell'87 Riina ci ordinò: non votate più Dc”

Era vestito in blu, non indossava né cappotto né soprabito. Gli indicarono la strada e lui entrò in casa. La riunione durò circa un'ora. Da fuori sentivamo le voci di Stefano Bontade. Poi Andreotti ed i Salvo uscirono, salirono sulla macchina e se ne andarono. Bontade mi disse che Andreotti era ve-

nuto per sapere il perché dell'omicidio Mattarella e lui gli aveva risposto: «Ma non lo avete ancora capito che qui comandiamo noi e se non cambierete atteggiamento vi leveremo tutti i voti e non solo quelli della Sicilia, ma anche quelli della Calabria e dell'Italia meridionale?».

I pubblici ministeri gli chiedono: dopo quella volta senti più parlare di Andreotti? «Sì, nel 1987. Io ero detenuto all'Ucciardone. Dall'esterno, Totò Riina ci inviò un ordine, quello di votare tassativamente per il Psi alle elezioni politiche. In quell'occasione seppi che si voleva dare uno schiaffo alla Dc ed in particolare ad un singolo uomo, all'onorevole Giulio Andreotti che, dopo la morte di Bontade, dopo tutto quello che era successo, non si era più reso disponibile per Cosa nostra. Dopo non ne ho più sentito parlare, non so se si sia nuovamente avvicinato o se si è definitivamente allontanato dalla mafia».

Top Models

99.000 lire

Ogni giorno 40 bellissime ad un prezzo esclusivo.

CENTRO PRENOTAZIONI

02-67746

- Tariffa tutto incluso.
- Noleggio prepagato con carta di credito, almeno 48 ore prima.
- Noleggi disponibili presso gli aeroporti di Fiumicino e Linate.
- Promozione valida fino al 15.12.96.

Hertz

Hertz noleggia Ford ed altre ottime vetture.